

→ **Il candidato del centrosinistra:** un marchio "made in Tuscany" per tutelare i prodotti

→ **Al Palacongressi** Se ce la mettiamo tutta la Toscana diventa il posto più bello del mondo

Rossi, pressing sulle banche per sostenere le imprese

E nella serata di Firenze col sindaco Renzi (che paragona il Pdl all'arbitro Ovrebo), la vice Stella Targetti e il segretario del Pd Manciuilli («Va fermato il degrado morale del paese») dice: «Tira una brutta aria...»

«Se ce la mettiamo tutta diventa il posto più bello del mondo». Nella sala rossa del Palacongressi di Firenze campeggia uno degli slogan della campagna elettorale di Enrico Rossi, mentre sugli schermi si susseguono le immagini del suo (oramai lunghissimo) giro per le città toscane e le video-testimonianze su «La Toscana che voglio».

ROSSI

La serata era stata studiata per misurare come dice Rossi, che conclude la serata con la sua vice Stella Targetti, il sindaco di Firenze Matteo Renzi, e il segretario Pd Andrea Manciuilli, la credibilità delle proposte e di chi le fa. Ma la cronaca politica ora parla d'altro: decreto "salva liste", Tar, chi va e chi no alle manifestazioni. Ma «tira una brutta aria» con gli attacchi alla Costituzione che per Rossi, che difende il Capo dello Stato, sono inaccettabili e quindi è giusto manifestare contro chi non solo non rispetta le regole, ma toglie anche l'attenzione sui temi concreti della campagna elettorale. Temi a cui Rossi però non rinuncia quando ribadisce che la Toscana ha bisogno di cambiare ritmo. Deve cioè andare più veloce, come aveva ribadito poco prima a Confindustria, riducendo i tempi dei permessi. E che dovrà essere governata come una città da 3,6 milioni d'abitanti, dando una dimensione regionale (ma a maggioranza pubblica) alle imprese di servizi pubblici.

RENZI

È un progetto su cui Renzi, spiegan-

do che «il voto è a Rossi, ma anche a una speranza», garantisce che Firenze c'è e che vuole costruire un nuovo rapporto con la Regione e con le altre città toscane. Il sindaco non risparmia bordate al centrodestra («il Pdl sta alle regole come Ovrebo al fuorigioco») spiegando che in Toscana ha un non-candidato e sottoponendo la platea a degli indovinelli tipo: Chi ha detto che la sanità toscana è la migliore d'Italia? A) Manciuilli; B) Targetti; C) Tremonti. (La risposta esatta è la C). Quanto alle polemiche sulla piazza ribadisce quanto detto nell'intervista a l'Unità. E cioè che lui s'è mosso in difesa di «quel galantuomo di Napolitano» e del suo partito, il Pd.

MANCIULLI

Per Manciuilli «è giusto andare in piazza non contro qualcosa, ma per qualcosa». Per il «rilancio morale» dell'Italia, per evitare che «scorciatoie, furbizie, espedienti» possano diventare per i cittadini più importanti che «il rispetto delle regole, il senso dello Stato, l'impegno nel lavoro». E per il segretario Pd il compito dei democratici è appunto di restituire credibilità alla politica e alle istituzioni dando risposte «e non spot» alle persone. Per questo, dice Manciuilli, Rossi è importante non solo per la Toscana ma per il Paese, perché rappresenta, come dimostra il governo della sanità, la politica che sa assumersi re-

sponsabilità e fare scelte.

PER LE PMI

Risposte concrete come quelle che Rossi, prima di arrivare al Palacongressi, aveva lanciato a sostegno delle piccole e medie imprese. In Toscana sono ben 343mila (341mila hanno meno di 50 addetti), ma rischiano di saltare per mancanza d'ossigeno, di credito da parte delle banche. Rossi fa notare che degli oltre 500 milioni garantiti dalla Regione attraverso Fidi Toscana fin qui le banche ne hanno erogati il 60%: il 40% delle domande accolte è in attesa di finanziamento. E il 2010 rischia di finire peggio di quanto sia cominciato. Infatti le banche fondano la valutazione sulla solvibilità di un'impresa in base all'ultimo anno. «Ma il 2009 - fa notare Rossi - è stato un anno orribile per tantissime aziende e quindi rischiano di rimanere senza sostegno proprio quelle che hanno investito di più». da qui l'idea (che sta già percorrendo l'Emilia Romagna) di far valutare la "salute"



delle imprese negli ultimi 3 anni e la possibilità, se il credito è stato negato, di chiedere «una specie di appello». Una nuova valutazione col sostegno di Fidi (in accordo coi consorzi finanziari delle associazioni) che diventerebbe una Finanziaria regionale il cui compito principale sarà quello di aiutare le imprese nelle richieste di finanziamento. A questo poi Rossi abbina (è una specifica richiesta arrivata dagli imprenditori) l'emanazione nel suo primo anno di governo di una specifica legge di sostegno alle pmi e agli artigiani. Nuove norme per tagliare i tempi per mettere su un'impresa (l'obiettivo è arrivare a un mese al massimo) e per ridurre del 25% i vari adempimenti burocratici. Ma anche, promette Rossi, per consentire «alle nostre imprese toscane di partecipare agli appalti pubblici» e per aiutarle nella promozione all'estero. E proprio per questo che Rossi pensa a un "marchio toscano" per tutti i prodotti e le produzioni di qualità fatta in Toscana. ♦

Nuovo ritmo

**Per Rossi la Regione
deve cambiare passo e
diventare più veloce**



Il candidato presidente regionale del centrosinistra Enrico Rossi